

TRA LE PIEGHE DELLA MEMORIA

MANDURIA CENTRO CULTURALE GS - Giulia Selvaggi - Via Cardinal Ferrara, 31 - Tel. 099 6525548 - 333 9735215

MANDURIA CENTRO CULTURALE GS - Giulia Selvaggi ~ www.giuliaselvaggi.com ~ giulia.selvaggi@virgilio.it

"L'ultimo contadino" di natura autobiografica, rappresenta uno spaccato di vita in un territorio in pieno sviluppo. In caso di successo in evidenza gli usi e i costumi di un territorio, immenso come la spinta creativa e sentimentale che hanno permesso la crescita di quel rapporto. La realtà la biografia e il ritorno all'infanzia sono solo un pretesto, quello che conta per l'autore è rispondere alle domande: "Dov'è come hanno avuto un sviluppo pratico e sentimentale?" È la stessa domanda che tutti gli uomini entrano in possesso di giustificazione della propria personalità, dei sentimenti, della cultura che hanno sviluppato.

L'autore è un viaggiatore costante nel tempo, viveva significativamente in vita, nelle "vicende" su temi di tipo ambientale, sociale, politico, economico, confondendosi con gli stessi temi di oggi. Per ciò egli ha mantenuto la lingua parlata in quegli anni, in quel luogo, per dare maggiore risalto ai "suoi" i famosi racconti siciliani, che però hanno mantenuto e accarezzato il dialetto nelle lunghe storie avvincenti.

È in verità l'esperienza di successo, fievole e umile, la ritroviamo nelle varie culture del mondo, come primo mezzo di comunicazione tra le genti prima dell'avvento del più tecnologico e la comunicazione di dati di successo, e oggi, ancor di più, internet.

Il libro si chiude con una dedica ed una affermazione: "Chi sono? Sono un contadino". La risposta dell'autore è sì, non può essere altrimenti per chi affida le proprie radici nell'humus della cultura agreste e contadina. Anche grandi personaggi come Pirandello e Sciascia non sono contadini nell'animo, come avrebbe potuto se no scrivere i suoi romanzi? Immensa figli della stessa terra.



Calogero Catania è nato a Naro (Agrigento) dove ha trascorso la sua infanzia. Trasferitosi a Palermo ha seguito gli studi in questa città conseguendo la laurea in Ingegneria Elettronica.

Autore della musica e della poesia ha composto testi per la serie animata dei Noni Bambini, tra cui "Quem me mare" inteso il suo sentimento spirituale che ha raggiunto fama internazionale.

Nel 2009 pubblica il suo primo romanzo "Il sole non conta" - ad. Ekal, finalista al premio di narrativa Ruggiu Italia.

Gli sono stati riconosciuti numerosi e prestigiosi premi di poesia e narrativa.

Nel 2009 il Primo Premio - Sezione Manduria al "Concorso Nazionale di Scrittura Creativa - A. Berti" in Manduria (Taranto).

Nel 2009 il Primo Premio al "Concorso - G. Gioacchi" in Pustolunco (Pavia) e riceve la pubblicazione di una Sillabe poetica.



Leggendo il libro **"L'ULTIMO CONTADINO"** (Centro Culturale GS-Giulia Selvaggi, gennaio 2010) di **Calogero Catania**, scrittore e poeta siciliano di ottime capacità letterarie, non si può fare a meno di collegare questo lungo racconto autobiografico alla ricerca della 'memoria' perduta, ad una "parola" contenuta nell'*Alfabeto* di **"OCCHIO DI CAPRA"**, il libro che Leonardo Sciascia pubblicò nel 1985 come introduzione alla civiltà siciliana attraverso il suo fondo "più ricco e misterioso", *'la lingua'*.

La parola in questione è "Narisi", ovvero gli abitanti di Naro, grosso comune in provincia di Agrigento, il paese natale di Calogero Catania.

In poco più di una pagina e mezza, Leonardo Sciascia, servendosi della sua consueta abilità affabulatoria, *'sbozzava'* la quintessenza di Naro, in attesa, forse, che qualcuno in seguito potesse dare corpo e sostanza a questa "forma preparatoria". Ebbene, questo 'qualcuno' è **Calogero Catania** che nel suo **"L'ULTIMO CONTADINO"** bellissima rievocazione di una cultura popolare tanto piena di fascino quanto irrimediabilmente ormai perduta, tiene costantemente sullo sfondo Naro, elevando il paese e i suoi abitanti ad un microcosmo mitologico che ben rappresenta la sintesi antropologica della civiltà contadina meridionale. Arricchito di splendidi brani in dialetto *'narese'*, **"L'ULTIMO CONTADINO"**, in una quarantina di capitoletti, ci trasporta favolisticamente in un tempo ed in una esperienza che rimarcano nettamente le differenze con i connotati del nostro 'oggi' contemporaneo e quotidiano: **un grande 'insegnamento' di notevole valore pedagogico.**

Costanzo Antermite
(Critico cinematografico)